Tabo 28, giornali 156

ANNO XX - N. 24 MARTEDI 29 Dicembre 1931 Conto corrente postale

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI
Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.38 - 6.42-8.22-10.55-12.4-16.24-17.48-19.4.
Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5 57(1) 6.17-7.37-9.6-12.45-14.40-17.31-18 40.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5 53-7 27-8 45-12.5-13.12-16.14-18.24-19.37-21.12
Via Osmate: 5(2)-6.58-12.58-18.10-21.5.
(1) Si effettua tutte le Domeniche. (2) Feriale.

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI
Linea S. Martino de' Calvi-Branzi
Partenze da Piazza Brembana: ore 9.25 - 16.25.
» da Branzi: ore 5.45 - 15.20
Linea S. Martino de' Calvi-Averara
Partenze da Piazza Brembana: ore 9 25 - 16,25.
» da Averara: ore 6 - 15.30

Dopo il primo ventennio

Siamo intervenuti all'adunanza del Clero dell'Alta Valle Brembana per festeggiare il primo ventennio di vita del Giornaletto. Inutile dire con quanta soddisfazione dell'animo abbiamo rievocato i tempi passati, ma indimenticabili, delle prime battaglie nel campo dello spirito e dell'idea cristiana. Queste riunioni fanno bene e lasciano sempre una buona impressione, ma sopratutto servono per ritemprare gli animi a nuove iniziative nel campo morale, religioso e sociale.

Peccato che molti sacerdoti non abbiano potuto intervenire alla amichevole riunione e così sia sfuggita loro l'occasione di dire il proprio pensiero, avanzare proposte di miglioramento, esprimere desideri che riguardano la vita del giornale che fu e sarà l'esponente del pensiero dei cattolici dell'Alta Valle Brembana. Comunque, tenendo conto dei convenuti e delle adesioni, si poteva dire di avere la maggioranza del Clero.

Si è così rievocata una vita non ingloriosa del giornale, dalle sue origini ad oggi. Il sottoscritto poteva parlare del passato più di ogni altro, avendo tenuto a battesimo il neonato e avendolo fatto crescere a poco a poco, così da raggiungere l'attuale sviluppo. E il Giornaletto — si chiama così, anche se ha preso ora una veste esterna che potrebbe attagliarsi anche ad un adulto, per cui potrebbe senz'altro entrare in società col nome di giornale — continua nella sua missione con rinnovata lena.

Lo scopo principale, che è quello che mantiene tutt'ora, è di servire come legame fra quelli che sono in valle e coloro che sono obbligati, per ragione di pane, ad emigrare. Non diremo come sia gradito ai nostri emigranti il foglio che porta loro le notizie quindicinali della valle! La sua stessa vita continuata per venti'anni, sta a testimoniare dell'amore che i nostri gli portano. Ma non possiamo tacere che ormai è entrato anche nelle abitudini di tutte le famiglie dell'Alta Valle, che lo riconoscono organo degli interessi religiosi e sociali di questi alpestri paesi.

« L'Alta Valle Brembana » ha una storia gloriosa, come sono tutte le storie dei giornali che non servono ad interessi di casta o di persone qualunque, ma solo a interessi superiori che riguardano tutti. Fu sempre apolitico, nel senso di essere entrato in questo campo irto di difficoltà solo quando l'entrarvi voleva dire difesa dei principii, perchè allora nessuna porta deve essere chiusa alla verità, anche se a tutti eventualmente ciò non fosse gradito.

Sopratutto assolse alla sua missione di conforto e di unione durante la guerra. I nostri soldati scrivevano lettere entusiastiche di riconoscenza e trovarono modo di scrivere i loro pensieri con lettere che formano oggi dei cimeli e che condensano tutte le espressioni patriottiche dei nostri soldati. Basterebbe pubblicare queste lettere per scrivere una pagina gloriosa di patriottismo dell'*Alta Valle Brembana*. Trovavano pure su di esso gli eccitamenti e gli incoraggiamenti alla resistenza nell'arduo cimento tanto per i soldati al fronte come pei rimasti a casa. Rileggendo oggi le pagine scritte allora, con l'animo pieno di quei sentimenti esuberanti di fede religiosa e civile si comprende, alla distanza di tanti anni, come si amalgamino magnificamente i due amori: *Religione e Patria*, di cui il giornale ha dato prove indiscusse e sta dandone continuamente, diretto da persone che han potuto dimostrare i proprii sentimenti patrii non solo a parole, ma a fatti.

La dolorosa parentesi della spagnola ha pure trovato sul nostro giornale l'espressione del più vivo dolore e la preghiera più ardente perchè il flagello cessasse. Levò la propria voce, eco a quella dei Vescovi e dei Parroci, a sferzare il vizio e il malcostume, senza arrestarsi a minaccie palesi o larvate di persone troppo interessate a che certe costumanze poco cristiane potessero continuare.

Anche nel campo dell'Azione Cattolica scrisse pagine belle. Nel 1912 a suo mezzo, si promosse una riuscitissima festa federale maschile che scosse anche i più diffidenti e i più scettici.

In un ventennio si sono cambiate persone e circostanze, ma non si è cambiato lui, il foglio dell'idea cristiana, e ogni quindici giorni ti capita in casa, silenzioso, confidente, sincero, valica le alpi, entra nelle caserme e ovunque, amico atteso, dice la parola buona, attende con pazienza di essere sentito, e quella parola che il parroco prodiga per ministero dal pulpito, si ripete sotto un'altra forma, sulla carta, ma è sempre la parola di chi ha ricevuto la missione di istruire, che con questo mezzo vuol giungere anche là dove non gli sarebbe possibile senza di lui.

Così intendevano il compito del Giornale Mons. Drago che ebbe tanta parte nella sua costituzione e tutti gli altri parroci col sottoscritto che lo diresse per dieci anni.

Questa Voce ha già dato frutti anche nel campo dell'Azione Cattolica nella valle dell'Olmo e li estenderà nell'altro ramo, perchè oggi è divenuto un dovere parrocchiale lavorare in questa forma voluta dal S. Padre, come dovere pastorale.

In conclusione chi scrive deve congratularsi coi RR. Vicari e Parroci delle tre Vicarie e col Direttore, nonchè con tutti i collaboratori Sacerdoti e laici, per il modo con cui il giornale è redatto e fa gli auguri sinceri e ardenti che esso abbia a continuare la sua via *opportune et importune*...

Sac. GIOVANNI BONI.

Nel campo dell'Azione Cattolica Diocesana

Nomina della nuova Giunta

Sua Ecc.za Mons. Vescovo il giorno 8 Dicembre, Festa dell'Immacolata, ha annunciato la nomina dei nuovi dirigenti della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica come segue:

« Delegato Vescovile per l'Azione Cattolica Diocesana, *Mons. Giovanni Boni;*
Assistente Ecclesiastico, *Mons. Dott. G. Battista Ruggeri;*
Presidente, *Rolla Dott. Carlo.*
Segretario, *Bertocchi Sac. Andrea.*
Membri, Sac. Clienzo Bortolotti, Sac. Guglielmo Scattini, comm. avv. Angelo Cattaneo, Dott. Cav. Luigi Bonomi, Rag. Dott. Severo Vavassori e i Presidente dei sei rami, di cui sotto:

Alla Presidenza dei singoli rami, con partecipazione alla Giunta Diocesana, sono nominati:

Alla Federazione Uomini - Perico Sac. Carlo, Assistente Ecclesiastico; Fumagalli avv. Camillo, Presidente.

Alla Federazione Ass. Giovanili Maschili - Bertocchi Sac. Andrea, Assistente Ecclesiastico; Sonocornola Dottor Prof. Giuseppe, Presidente.

Per i Giovani Universitari - Pacchiani Sac. Prof. Geremia, Assistente Ecclesiastico; Donini Sac. Prof. Francesco, Vice-Assistente Eccles.; Paganoni Emilio, Presidente.

Alla Federazione Donne - Scuri Sac. Carlo, Assistente Ecclesiastico; sig. Amalia Locatelli Cavezzali, Presidente; sig.a Maria Tarzia ved. Trani, Vice-Presidente.

All'Assoc. Giovanile Femminile - Boni Mons. Giovanni, Assistente Ecclesiastico; sig.na Giannina Allegrini, Presidente.

Alle Giovani Universitarie - Pacchiani suco; sig.na Raffaelli Carolina, Presid. ».

Sua Ecc. Mons. Vescovo nella sua comunicazione alla Diocesi, invocava fervidamente su tutti i dirigenti e soci dei diversi rami dell'Azione Cattolica, le benedizioni del cielo auspice Maria SS. Immacolata.

La prima adunanza

La prima adunanza della nuova Giunta, con la partecipazione di quasi tutti i suoi membri, si è tenuta nella penultima settimana scorsa, presso Sua Ecc. Mons. Vescovo.

Mons. Boni, Delegato Vescovile per la Azione Cattolica, traccia le linee del programma che l'Azione Cattolica è chiamata a svolgere nel biennio prossimo in conformità alla sua natura e allo spirito che la deve animare. E' un programma vasto di apostolato che comprende tutta la vita vissuta e che va dalla formazione religiosa intensa, alla penetrazione del pensiero cristiano in mezzo alla società. Il suo programma sta tutto nelle parole che la definiscono: *cooperazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa.* L'apostolato laico si svolge al di fuori e al disopra di ogni competizione politica e solo per rendere la vita più cristiana, più onesta, comprendendo i due punti fondamentali: *Religione e Patria.* Lo stesso fatto della Bandiera Nazionale come bandiera ufficiale delle nostre Associazioni, sta a dimostrare di quali sentimenti essa sia animata.

La Giunta Diocesana vuol essere sopratutto organo coordinatore delle diverse attività e propulsore. Curerà la parte culturale e la divulgazione del pensiero cristiano sociale, completerà gli organismi anche organizzativi con la costituzione dei Consigli Parrocchiali, ancora troppo scarsi fino ad oggi tra noi. Si prese in considerazione il vasto programma, concludendo con la promessa di obbedienza e disciplina incondizionata al Papa e al Vescovo.

Mons. ADRIANO BERNAREGGI

Parroco di S. Vittore in Milano

nominato Vescovo Coadiutore con diritto di successione al Venerando nostro Vescovo Mons. LUIGI MARIA MARELLI

I quotidiani di Milano e di Bergamo nei passati giorni hanno magnificato il nuovo Vescovo eletto — *Prof. D. Adriano Bernareggi* — la cui figura è certamente una delle più note e delle più apprezzate del Clero Milanese, e per la sua attività sacerdotale e per la sua coltura superiore.

Mons. Bernareggi può dirsi ancora giovane essendo nato nel 1884, ed è nel pieno vigore delle sue forze.

Un felice scambio di cordiali telegrammi è avvenuto fra Lui e l'amatissimo nostro Vescovo.

Mons. nostro Vescovo comunica la nomina alla Diocesi

Miei carissimi Fratelli e Figli,

Ricevo ora comunicazione ufficiale che il Santo Padre si è benignamente degnato di promuovere l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Dott. Adriano Bernareggi, Prevosto di S. Vittore in Milano, alla Chiesa Vescovile Titolare di Nissa, deputandolo a mio Coadiutore nel governo di questa Diocesi.

Nel parteciparvi tale notizia, che tanto conforta l'animo mio, sento il dovere e il bisogno di ringraziare vivamente Iddio e il Santo Padre per siffatto provvedimento che riesce tanto opportuno per le mie condizioni e per i bisogni della cara e importante nostra Diocesi.

E voi, o dilettissimi Fratelli e Figli, mentre condividerete, ne sono sicuro, la gioia del mio cuore anche per la stima grande e ben meritata che già precede in Diocesi il degnissimo Prelato, disponeteri a corrispondere fedelmente all'opera che verrà a svolgere in mezzo a noi.

Intanto ringraziate con me il Signore per il dono che ci ha fatto e pregatelo che al neo-eletto sia largo di lumi, di grazie, di conforti, perchè gli riesca meno grave il peso che sta per assumersi per il nostro bene.

E sia anche questo caro motivo di un lieto Natale, quale vi auguro, e felice auspicio di un nuovo anno, quale invoco per tutti, ricco delle benedizioni del Cielo.

Ed ora accogliete con sensi di figliale affetto la paterna benedizione che v'imparto con paterna effusione.

Bergamo, dall'Episcopio, il 18 dicembre 1931

Aff.mo Vostro † LUIGI MARIA MARELLI, Vescovo.

Il nostro Quindicinale, sicuro interprete dei suoi Lettori Valligiani, si unisce all'esultanza dei Cattolici Bergamaschi per la nomina di Sua Ecc. Mons. Adriano Bernareggi a Vescovo Coadiutore del Venerando nostro Presule Luigi Maria Marelli, ed affretta coi più ferventi voti la Sua venuta in mezzo a noi. In questa nomina abbiamo una novella prova della sollecitudine del Pontefice per la nostra vasta Diocesi e per il nostro amato Pastore.

Il Papa ha pensato nella Sua bontà Paterna di dare alla preziosa attività di Sua Ecc. Mons. Marelli un sostegno validissimo ed illuminato, che profonda a piene mani nella nostra Diocesi i tesori delle Sue elette virtù e del Suo sapere.

Coi nostri umili deferenti ossequi ed auguri, giunga fin d'ora a Mons. Bernareggi la promessa di obbedienza, di preghiera e di amore di tutti i Cattolici dell'Alta Valle Brembana.

BIBL. CIVICA BERGAMO

Tramonto e aurora

L'anno 1931 è presso a finire; esso appartiene omai alla storia. Beato chi avrà scritto una pagina di vita di cui non arrossirà un giorno, pagina che sarà la ragione di letizia e di gaudio.

« L'umanità si agita e Dio la conduce ». Tutti i mortali, nella vertiginosa corsa alla morte, tendono avidi le braccia alla felicità d'un giorno, dimentichi di quella eterna. La febbre della vita arde gli uomini e li sospinge ogni giorno.

E le opere si seguono rapide sempre le une alle altre. Il santo ed il dannato se ne vanno per le sterminate corsie della vita intesi l'uno a cantare, l'altro a maledire fino al giorno della giustizia.

Così ogni giorno, oggi come quello di ieri, fino all'ultimo.

S'invecchia e di questo ci si lagna, si è troppo giovani e si desidera il domani per la pienezza della vita.

Quanti operano, giovani e vecchi, per il senso della vita e del dovere che è la ragione del tempo e della umana generazione? Sostare ogni tanto è salutare per gli spiriti eletti che sanno meditare. E meditare la storia di ieri per un domani migliore. Così anno per anno perchè l'umanità non proceda vertiginosamente soltanto nel progresso scientifico e sia di mille miglia in arretrato nella sapienza e nella virtù.

Cristo che tiene in pugno la storia illumini, con un suo raggio divino, il formicolaio umano perchè veda, perchè senta, perchè viva!

* * *

E il nostro sguardo si protende all'anno 1932 che sta per incominciare e una domanda ci si affaccia spontanea: Che cosa ci riserva l'anno nuovo? Gioie? Dolori? Assai probabilmente le une e gli altri, frammisti e temperati. Che cosa sarà di noi che, come onda di fiume, siamo incalzati verso l'avvenire?

La povera, umana filosofia che è tanto ricca di sofismi, giunta a questo punto, balbetta, non sa cosa dire: ma è di qui che noi credenti prendiamo il nostro volo, e con le ali della fede, ci slanciamo nelle regioni dell'ignoto avvenire.

Che cosa sarà di noi? Sarà il nostro destino come noi ce lo siamo forgiato. Che importa se la nostra vita continui o sia tronca, e l'avvenire incerto? Noi abbiamo in mano, una chiave d'oro, la speranza cristiana, che schiude i cieli bigi del futuro, che ci permette di guardare con sicurezza all'avvenire.

L'anno nuovo è anno di grazia, è anno del Signore.

E qui scaturisce il nostro più bell'augurio per i nostri lettori. Sia veramente l'anno che sorge, un anno del Signore, un anno di grazia, un anno nel quale noi non trafichiamo soltanto per i nostri affari, ma operiamo la nostra salute eterna.

Città del Vaticano

Disastroso crollo

La sera del 22 corrente il soffitto di tre piani e il tetto di una parte della biblioteca vaticana, dal lato della corte del Belvedere, è sprofondato. La sciagura è avvenuta all'imbrunire verso le 16.30 con grande fragore e spavento delle maestranze e degli operai, quattro dei quali, che si trovavano al pian terreno, ed uno studioso, nelle sale di consultazione al secondo piano, rimasero vittime del disastro.

I danni poi sono ingenti e circa 20 mila volumi e ricchi doni rimasero seppelliti sotto le macerie.

Il Santo Padre ne fu addoloratissimo.

Si stanno sgombrando le macerie per ricuperare parte dei volumi, alcuni dei quali sono di valore inestimabile.

VARIE

Beneficenza

La Cassa di Risparmio di Milano ha messo a disposizione del Capo del Governo un milione di lire per opere di beneficenza.

Il Capo del Governo, gradendo la generosa offerta, ha deciso di destinare mezzo milione all'ente opere assistenziali della provincia di Milano e mezzo milione da distribuirsi equamente agli enti assistenziali delle altre provincie lombarde.

Distintivo unico per tutte le Associazioni Cattoliche

Il Santo Padre - come comunica l'« Assistente Ecclesiastico » - s'è benignamente degnato di stabilire che, d'ora innanzi, il distintivo delle varie associazioni cattoliche sia per tutte lo stesso, senza variazioni e differenze.

Perchè gli emigranti sappiano

Chi può rimpatriare gratis

Il Governo francese concede il biglietto *gratis* fino alla frontiera solamente a coloro che:

1. Hanno le carte in regola;
2. Avendo i documenti in regola, si trovano disoccupati.

Quindi tutti quelli che non hanno le carte in regola, ovvero hanno la carta d'identità di 100 franchi, ovvero sono mezzadri, affittuali, proprietari, non possono usufruire della concessione.

Il viaggio gratis di rimpatrio che il Governo francese offre ai disoccupati stranieri, è offerto al solo scopo di farne partire il più possibile.

Potremo poi tornare?

E' questa la domanda che si pongono molti disoccupati italiani che vorrebbero domandare il rimpatrio gratuito. Ma dopo potremo poi tornare a lavorare in Francia?

Come diciamo sopra, il gratuito fino alla frontiera è stato concesso provvisoriamente a tutti i disoccupati che ne fanno domanda fino al 31 dicembre corrente.

Il fatto di aver fissato una data per la concessione del rimpatrio gratuito, cosa significa?

Significa che il Governo francese spera che la crisi venga presto superata e che il lavoro possa riprendere fra qualche tempo; significa che la misura è provvisoria e che interessa al Governo francese che gli stranieri disoccupati tornino ai loro paesi.

Appena la crisi sarà passata ed il lavoro potrà riprendere, è evidente che coloro che sono partiti col biglietto gratuito potranno rientrare in Francia, se potranno avere un contratto di lavoro.

I contratti saranno fatti e vistati appena il lavoro riprenderà normalmente.

Per non aver sorprese alla frontiera, bisogna che gli emigranti ritornino in Francia entro i due mesi segnati nella corta *bleu* al passaggio di frontiera per l'Italia.

Questa è la Legge!

Dal «Corriere di Agen».

DA UNA QUINDICINA ALL'ALTRA

In Provincia

S. E. Mons. Bernareggi ringrazia.

Da Roma, il nuovo Vescovo Coadiutore così telegrafa:

« Ringrazio Direttore, Redattori del giornale cattolico bergamasco, apostolo quotidiano di Cristo nelle genti. Prego ringraziare, a mio nome, associazioni, sacerdoti e laici della Diocesi per i loro omaggi e augurii, impossibilitato a rispondere a tutti, subito.

f.to: *Adriano*, Vescovo Coad. ».

Novello Monsignore.

Il Delegato Vescovile Prevosto di Seriate dott. don Guglielmo Carozzi è stato nominato da Sua Santità Cameriere segreto soprannumerario col titolo di Monsignore.

La notizia tornerà gradita, oltrechè ai seriatesi che da anni conoscono ed apprezzano le elette doti pastorali del neo-monsignore, a quanti in Diocesi, fra il clero e il laicato, gli sono uniti coi vincoli di amicizia.

Il Comm. Beratto Membro del Direttorio del P. N. F.

A far parte del nuovo Direttorio generale è stato chiamato il Segretario politico di Bergamo comm. Beratto. Siamo lieti che Bergamo sia così bene apprezzata e rappresentata anche in questo supremo Consesso. Al comm. Beratto esprimiamo congratulazioni ed augurii per un posto di così alto onore e grande responsabilità.

La fine del tram di Lovere.

Dal 16 corrente il servizio tranviario viaggiatori e merci della linea tranviaria Bergamo-Lovere è soppresso.

Con la stessa data ebbe inizio il servizio automobilistico Bergamo-Lovere-Darfo.

Enrico Rastelli.

Il giorno 14 è morto a Bergamo il celebre giocoliere di fama mondiale Enrico Rastelli.

Aveva da pochi giorni lavorato al Teatro Duse a beneficio delle Opere assistenziali ed era alla vigilia di un nuovo giro artistico che avrebbe dovuto cominciare a Milano.

Ebbe a Bergamo imponentissimi funerali.

In Italia

Un monumento a Don Bosco.

Domenica, con l'intervento del Governatore di Roma, del Provveditore alle scuole del Governatorato, del Fascio locale, di una rappresentanza della Famiglia Salesiana e di altre autorità, è stato solennemente scoperto, nella nuova Scuola elementare del Monte Sacro, a Roma, un monumento in bronzo a Don Bosco, al cui nome la Scuola stessa è intitolata.

Il centenario Antoniano.

Tornerà a tutti gradito l'apprendere che il centenario antoniano, che doveva chiudersi il 13 giugno 1932 verrà prorogato fino al 4 ottobre del prossimo anno.

Il Cardinale Michele Lega parteciperà alle solenni manifestazioni, come Legato di Sua Santità dal 31 maggio fino al 13 giugno prossimo.

Contro il ballo.

Il segretario Federale di Padova del P. N. F. Prof. Boldrin nei passati giorni ha dato disposizioni perchè non siano organizzate feste da ballo pro Ente Opere Assistenziali.

Benissimo! Ecco un altro Gerarca che ha capito ch'è un insulto alla povertà, venirle in soccorso con un insulto alla modestia e alla correttezza del costume.

Freddo acutissimo.

Da tutti i centri d'Italia pervengono notizie di intenso freddo, accompagnato in qualche zona da venti glaciali e da abbondanti nevicate. Ad Aosta il termometro è sceso a 18 gradi sotto zero, 16 ad Asiago, 15 a Tarvisio. La neve è comparsa a Bari e a Palermo.

Due milioni alle opere essistenziali.

Il senatore Bevione ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di 1 milione per l'assistenza invernale.

Così pure il Consiglio d'amministrazione della « Provvida » ha deciso di mettere a disposizione del Capo del Governo la somma di 1 milione per lo stesso scopo.

Derubato a Milano.

A Milano, in seguito ad una brigantesca rapina ordita e perpetrata da un bergamasco, certo Lepro Lepri, è stato derubato sulla pubblica strada di 80.000 lire.

Dall'Estero

NEL MESSICO

Una processione di 500.000 persone.

ha compiuto la faticosa salita dalla città del Messico al Santuario della Vergine della Guadalupe, situato a cinque miglia dalla città, in devoto pellegrinaggio verso la Santa patrona del Messico, nella ricorrenza del 4.o centenario della sua apparizione.

Gandhi in India.

Il « Mahatma » Gandhi, che aveva espresso il desiderio di fargli visita in occasione del suo passaggio per Roma, è stato ricevuto a Palazzo Venezia, dal Capo del Governo.

Dopo la visita di Roma, a Brindisi si è imbarcato, e con le pive nel sacco ha fatto ritorno in Patria.

SPAGNA

A Presidente della Repubblica Spagnola è stato nominato quasi all'unanimità Alcalà Zamora.

La sua nomina fa piacere perchè è un uomo di senno e di carattere religioso, capace di infrenare lo spirito anticlericale dei passati movimenti politici.

Improvvisa morte

di Arnaldo Mussolini

Profonda, dolorosa impressione ha suscitato in tutta Italia la morte improvvisa avvenuta lunedì 21 corrente di Arnaldo Mussolini, Direttore del « Popolo d'Italia » di Milano e fratello del Duce.

Il cordoglio fu generale perchè il Dott. Arnaldo Mussolini godeva simpatia, popolarità e ammirazione, come Giornalista e come Fascista.

Il Duce, con la Famiglia, si è portato tosto a Milano, e visitò la salma, costernatissimo.

Per due giorni continui la camera ardente fu meta di un continuo pellegrinaggio di autorità, tra le quali Sua Eminenza il Cardinale e una fiumana di popolo.

I giornali di ogni colore e carattere hanno esaltato le sue virtù ed i suoi meriti.

Dopo gli omaggi ed i suffragi a Milano, la Salma fu trasportata in Romagna, ed ora riposa nella chiesetta di S. Maria Bambina a Mercato Saraceno di Forlì.

Rubrica Missionaria

Padre Fermo Capoferri... Dal campo dell'Apostolato

Per suscitare sempre più nell'animo dei nostri Lettori interessamento, amore e spirito Missionario, pubblichiamo di buon grado, ad edificazione, alcuni tratti della Lettera che il R. Padre Fermo Capoferri ha inviato dalla Birmania. Fatti i più cordiali augurii per le Feste Natalizie e di Capod'anno - conditi da ricordi e da espressioni spiritose che lo rendevano tanto simpatico - così prosegue:

Io godo davvero ottima salute e posso studiare le lingue e fare i miei piccoli lavori senza risparmio di fatica. Ho sofferto pochissimo per il cambiamento di clima. Qui fa assai caldo. L'inverno non esiste e la neve non è conosciuta nemmeno di nome. Il tempo è ottimo e fino al mese di marzo non si aspetta acqua, nemmeno una goccia. Da marzo a settembre poi avremo sempre acqua. Sei mesi per sorta.

Il mio riso quotidiano non solo lo digerisco bene, ma lo gusto anche, specialmente condito alla selvatica. Davvero che l'appetito fa gustare tutto.

Le bestie di bosco: uccelli, ghiri, scimmie, crisalidi di insetti ecc. le gusterò l'anno prossimo, quando a cavallo girerò per i diversi villaggi.

Ho imparato anche a dormire sulla morbidezza delle assa e delle stuoie.

Mi trovo davvero contento e felice. Ho trovato la bella povertà del Vangelo. Una cosa mi dà un po' pena: questi piccoli sacrifici li gusto troppo, non sento il disagio e temo di meritar poco per la conversione degli infedeli. Spero però, dopo imparate le lingue, quando avrò a che fare con la gente, di trovare qualche cosa da soffrire. Escluso un tantino il viaggio, non ho ancora da soffrire nulla.

Quello che mi fa star male e tante volte mi fa sentire un qualche cosa che non so dire nè descrivere, è il vedere Dio non adorato e il demonio portato in gran trionfo. Che cattiva impressione fa l'idolatria! Avevano ragione di gridare forte contro essa gli antichi profeti. E dietro l'idolatria c'è tutto il pervertimento dei primi e più elementari principii....

E la nostra opera di evangelizzazione si riduce a poco.

In Italia sembrano ancor molti i Missionari, ma qui, dispersi sul campo del lavoro a giornate intere di viaggio a cavallo, sono nulla. Come si può con profitto attendere ad una trentina di villaggi il minimo, distanti l'uno dall'altro e senza mezzi di comunicazione, nè strade? Eppure Dio benedice e fa del bene.

Pur non dimenticando le sue pecorelle, faccia del bene per le Missioni, preghi e faccia pregare affinchè Dio fecondi il terreno. Lo dica anche a tutti i Rev. Colleghi, al Rev. Curato, alle Suore e a quelli che Lei crede meglio. Qui si vede senza tante riflessioni che il lavoro nelle anime lo fa Gesù, e che noi siamo meno di una penna in mano dello scrittore.

E' Dio che guida i popoli, li premia, li prova, li castiga; è Dio che guida le anime a una a una. Preghiamo quindi Lui che è il padrone.

Le scriverò ancora in seguito. Ricevo regolarmente il caro Giornaletto. Grazie. Mi è davvero caro.

Mi riverisca e faccia i miei augurii ai Rev. Parroci della plaga. Ossequi alle Rev. Suore e a tutti quelli che mi ricordano.

A Lei tanti doveri con l'augurio sincero di santificarsi e santificare. Si ricordi qualche volta nelle sue opere buone anche del povero diavolo di sottoscritto. Cosa diremo quando ci troveremo in Paradiso vicino a Gesù che predichiamo?... Saluti *ex toto corde* a tutti.

Devot. ed obbl.
Capoferri Don Fermo

Homan Catholic Missioni Burma — Toungoo — 27-11-931.

Buon Capo d'Anno

Al Padre Fermo Capoferri ed a tutti i Missionari e Suore che lavorano per la Redenzione delle anime e per la dilatazione del Regno di Cristo « L'Alta Valle Brembana » porge cordiali augurii perchè il novello anno sia fecondo di benedizioni celesti e di frutti preziosi.

Alle collettrici

Ricordiamo alle Collettrici Missionarie Parrocchiali il dovere di trasmettere per la fine dell'anno tutte le quote ed elemosine raccolte nell'anno corrente, perchè possano venire pubblicate nel rendiconto annuale.

Il ritorno di P. Lozza

Nello scorso mese fece ritorno dalla Cina il Rev. P. Antonio Lozza, di Seriate, del P. Ist. Missioni E. di Milano, Provicario Generale di S. E. Mgr. Flaminio Belotti.

Egli ritorna in patria per ristabilirsi in salute e per un meritato riposo.

Al valoroso missionario il nostro più cordiale saluto e l'augurio di una pronta e perfetta guarigione.

INTERESSI VALLIGIANI

Riduzioni Ferroviarie ed Automobilistiche

La Ferrovia Elettrica di Valle Brembana e l'Impresa Fratelli Donati per le Autovie dell'*Alta Valle*, già da un po' di tempo hanno introdotto uno speciale *biglietto cumulativo*, veramnete pratico ed utile per quanti, dai paesi più lontani, scendono a Bergamo.

La spesa è stata così sensibilmente ridotta su tutti due i rami della Valle: *da Branzi a Bergamo L. 15 andata e ritorno*, mentre prima non bastavano 22 lire. *Averara-Bergamo* L. 12, meno quindi di quanto spende uno da S. Martino de' Calvi-Bergamo, andata e ritorno.

I biglietti sono valevoli per due giorni, e pel giorno successivo al festivo, *e si distribuiscono solo alla partenza delle autocorriere a Branzi, ad Averara e Olmo.*

Anche questa iniziativa darà nuovo *incremento allo sport turistico* e favorirà l'affluenza del forestiero in Valle, e così senza dubbio, verrà compensata ad usura la perdita per la riduzione delle tariffe, alle due imprese, con l'aggiunta di un maggior prestigio.

Nel 25.o anno del suo Sacerdozio terminava la sua carriera mortale il Rev. Primicerio di Scano al Brembo Don Francesco Fachinetti.

Nato a Calcinate nel 1884 iniziava i suoi studi nel Collegio S. Alessandro, dove era Rettore lo zio materno Mons. Luigi Bana. Compiti gli studi in Seminario veniva ordinato Sacerdote nel maggio del 1907 da S. E. Mons. Radini Tedeschi, che lo destinava all'importante Parrocchia di Osio Sotto. Carattere buono ed espansivo, pieno di buon senso e di giovialità, di una parola piacevole e persuasiva, di vita integerrima, si guadagnò dal defunto venerato Parroco Don Angelo Pagnoncelli un amore paterno, condiviso dalla popolazione, che Lo ricorda ancora oggi con grande affetto.

All'inizio della guerra, andava come Vicario Parrocchiale a Trabuchello, e, dopo quattro anni, passava a Branzi come Vicario Foraneo. Cinque anni fa veniva destinato a reggere la Parrocchia di Scano al Brembo, prima come Vicario e poi come Primicerio. Ma dopo un solo anno di lavoro tra l'amato gregge, che Egli aveva preso a coltivare con tanto amore, un malore lo colpiva e rimaneva paralizzato ad un braccio, ad una gamba e perdeva quasi completamente la favella.

In vita e in morte beneficò generosamente numerose pie Istituzioni, l'Opera delle Missioni, la sua parrocchia; continuerà così anche dopo morte, l'opera di zelo e di bontà con cui ha spiegato la sua preziosa esistenza.

Trabuchello e Branzi hanno preso parte a tanto lutto, e ricorderanno sempre il Pastore saggio ed il Padre buono.

Cattolici, leggete qui!

La *buona stampa* è l'alimento dell'anima.

Sostenere la *buona stampa* vuol dire ridonare la vita e la pace a migliaia di anime infelici.

L'inchiostro dei *buoni giornali* è seme di cristiani, come una volta il sangue dei martiri.

Il popolo non si forma altra opinione che dalla *lettura del giornale*.

L'opera più importante e più necessaria per i tempi moderni è la stampa.

O vincitori con la stampa, o vinti per tutto il resto.

Per la difesa della fede e dei costumi si deve lottare con le stesse armi (i giornali) di cui i nemici si servono contro di noi.

La battaglia della « *buona stampa* » è una battaglia veramente santa.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Buon Anno!

Ai Rev.mi Superiori, ai Rev.di Vicari Foranei ed al Clero tutto dell'Alta Valle Brembana, ai fedeli collaboratori, corrispondenti, sostenitori, inserzionisti, a tutti i vecchi amici lettori che ci seguono da 20 anni ed a quelli che man mano si sono aggiunti o che si uniranno nell'anno incipiente, **L'ALTA VALLE BREMBANA** *entrando nel suo 21° anno di vita* **augura ogni bene, un anno santo e felice.**

Dopo l'Assemblea

Non ci dilungheremo in commenti dopo quanto è già stato rilevato con mano maestra da Mons. Giovanni Boni nell'articolo di fondo pubblicato in questo stesso numero.

I pochi convenuti alla riunione del 10 dicembre hanno commemorato il XX di Fondazione e si affermarono solidali, con le adesioni incoraggianti degli assenti colleghi, per la vita e per il miglioramento ascensionale del nostro Periodico.

Malgrado i momenti non troppo facili si è constatato che se le condizioni finanziarie non sono floride, non sono però neppur disperate, essendo assicurato, ad ogni modo, un consolante pareggio e forse... qualche lieve margine.

Confidando nel valido appoggio degli amici, l'Assemblea ha deciso di portare da 12 a 10 lire gli abbonamenti esteri, e si spera che quanto prima saranno portati a lire 5 quelli interni

Approvando quanto si è fatto per il miglioramento e varietà del Giornale nell'anno 1931, si è stabilito di dare un sempre maggior impulso all'Azione Cattolica in Valle; di curare la rubrica: « Perchè gli Emigranti sappiano » *e di propugnare* una riunione di Plaga degli Emigranti *dell'Alta Valle, sul tipo di quella fatta a Olmo al Brembo nel* 1925; *di accettare la cooperazione di amici non strettamente altovalbrembanini, pubblicando eventuali corrispondenze sotto la rubrica* « Cronaca dei dintorni ».

In complesso i convenuti sono stati lieti di poter constatare la bella gara di solidarietà attorno a questo nostro foglio che da 20 anni è l'amico fedele dei cari Emigranti, che mandano il vaglia di rinnovo dell'abbonamento con parole ed espressioni fervide di amicizia e di incoraggiamento.

Ed anche nella diffusione spicciola interna abbiamo già avute prove che il detto antico si avvera sempre: Dove si vuole si può. *Un Parroco dell'Alta Valle per es. fin dal giorno* 10 *corr. ci faceva tenere ben* 20 abbonati nuovi oltre il rinnovo di tutti quelli del 1931 con il relativo importo, quota Parrocchiale suo abbonamento sostenitore.

Proprio vero ciò che S. E. Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza, ha scritto in questi giorni:

« Il Parroco che vuole, può fare miracoli per la diffusione del giornale cattolico! ».

Questo crescente consenso di amici e lettori, come ci è stato sprone, durante il 1931, *a curare l'opera di perfezionamento del giornale, così ci sarà nuovo sprone a continuare tale opera pel prossimo* 1932.

Stiamo sicuri perciò che tutti gli abbonati attuali ci conserveranno non solo la loro ambita fiducia, ma saranno essi stessi altrettanti collaboratori de « L'Alta Valle Brembana ».

Abbonamenti

In seguito alla decisione dell'Assemblea il prezzo d'abbonamento è il seguente:

INTERNO — *Una copia a domicilio*	L. 6
Più copie collettive	» 5
Sostenitore	» 10
ESTERO — *Una copia*	» 10
Sostenitore	» 15

Avvertenze

Per le ragioni già pubblicate nel *l'ultimo numero, i numeri I e II del Gennaio prossimo — invece che la II e IV domenica usciranno la III e V.*

Le corrispondenze dovranno giungere alla Direzione il lunedì antecedente.

Preghiamo tutti i Reverendi Parroci nostri corrispondenti di spedire per tempo le ***note d'Archivio parrocchiale****, affinchè si possa pubblicare una statistica esatta e completa dei nati, morti, matrimoni nel primo numero di gennaio.*

E' NECESSARIO *che tutti i nostri egregi corrispondenti ci mandino le liste dei loro abbonati vecchi e nuovi prima del giorno sei gennaio, dovendo procedere alla ristampa degli indirizzi* ***prima*** *dell'uscita del primo numero di gennaio.*

Ottimamente faranno coloro che ***manderanno*** *insieme i relativi importi.*

Col primo numero di gennaio 1932 *sospenderemo l'invio del giornale a quegli Emigranti che* ***non*** *avranno rinnovato l'abbonamento.*

Tutti coloro che ricevono il giornale, e non intendono di ***rinnovare*** *l'abbonamento pel* 1932, ***sono pregati di respingerlo subito con la scritta:*** « Respinto ».

La Direzione.

Il buon esempio

Pubblichiamo il primo Elenco di Abbonati sostenitori, interni ed esteri, nella speranza che il loro nobile esempio sia da molti imitato:

Sig.a Mozzana Giuseppina di Milano
Sig. Mostacchi Armando di Olmo
Sig.a Maestra Annita Smorgoni
Sig. Bottagisi Felice (estero)
Sig. Gianati Enrico (estero)
Sig. Dino Allegrini di Bergamo
M. Rev. Parroco di Cusio
Sig. Regazzoni Bono, S. Pellegrino
Sig. Geneletti Camillo, P. Bremb.
Sig.a Baschenis Emilia (estero)
M. Rev. Parroco di Moio de' Calvi
Sig. Gianati Zaffiro (estero)
Sig. Emilio Terzi di Monza
Sig. Moroni Pietro (estero)
R. Don Mariano Spada, Clusone
Madam Paleni (estero)
Sig. Regazzoni Domenico (estero)
Sig. Milesi Candido (estero)
Sig. Manzoni Cristoforo di Camerata Cornello
Sig. Podestà di Camerata Cornello
Sig. Ruffinoni Domenico (estero)
Sig. Milesi Enrico (estero)
Sig. Regazzoni Basilio (estero)
Sig.a Offredi Maria Ved. Belotti di Zogno
Sig. Cattaneo Paolo (estero)
Sig.a Ruffinoni Maria di Torino
Sig. Lazzaroni Primo (estero)
Rev. Rota D. Anselmo di Bedulita
Sig. Rovelli Carlo (estero)
Rev. Arciprete D. Antonio Papetti di Carona
Sig. Manzoni Giov. Maria (estero)
Sig. Elia Rho di Milano
Sig.a Arizzi Lucia di Bergamo
Sig. Chier. Gardi Battista
M. Rev. Parroco di Piazzolo
M. Rev. D. G. Scolari, Zogno
Sig. Nova Pietro, Monza
M. R. Don Stefano Palla
Sig. Gardi Giacomo, estero
Sig. Felice Regazzoni di S. Brigida
Sig.a Mismetti Elisabetta, estero

Dovere di giustizia

Tutti i nostri lettori, amici e simpatizzanti che hanno costantemente ricevuto il Giornale senza *respingerlo*, sentano il *dovere di giustizia*, di mandare la Loro quota annuale o almeno un qualsiasi obolo, per venire in aiuto della nostra Amministrazione.

La Direzione.

AVERARA

FESTA DEL SACRO CUORE E CONFERENZA ALLE GIOVANI — Domenica 27 s'è celebrata, con lo sfarzo consentito dalle presenti condizioni, la festa così detta di *Ringraziamento*, in onore del S. Cuore di Gesù, solita a celebrarsi alla fine dell'anno.

La cosa che ci ha consolato di più in tale circostanza fu la frequenza ai SS. Sacramenti e la generale devota frequenza alle Sacre Funzioni.

Cantò la S. Messa Solenne il Rev. Prof. Tagliabue del Collegio di Celana e tenne il discorso di circostanza il Rev. Palla Don Stefano ex Vicerettore del Collegio di Valnegra.

Le Sacre Funzioni furono ottimamente condecorate dalla Scuola di Canto di S. Martino, diretta dal Maestro Rizzini, con scelta musica liturgica.

Il Prof. Tagliabue, dopo la Messa Cantata, si prestò gentilmente e tenne una indovinata Conferenza alle Giovani dell'Associazione Cattolica, riunite al completo nella loro Sala-Biblioteca.

Con parola smagliante e persuasiva incoraggiò le giovani ad essere fedeli al programma di pietà e di azione dell'Associazione, anche per dar buona prova di frutti salutari, felice conseguenza dei S. Esercizi.

AI GIOVANI ED AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTA' — Il turno di SS. Esercizi per i giovani e per i maritati si avvicina a grandi passi! Sarà tenuto da valenti predicatori nella settimana dal 10 al 17 gennaio prossimo. Non dubitiamo che anche gli uomini ed i giovani corrisponderanno a tanta grazia di Dio e non baderanno a sacrifici per fare un po' di bene per l'avvenire loro. E' questa una felice occasione per accaparrarsi le grazie e le benedizioni del cielo pel nuovo anno che potrebbe essere per ciascuno l'ultimo della vita terrena.

BARESI

FESTA DELL'IMMACOLATA — La crisi ha impedito che alla ricorrenza si desse una nota di maggior sfarzo e solennità: pur tuttavia riuscì una festa devota. Le funzioni furono condecorate dal canto dei nostri ragazzi accompagnati all'organo da distinto Maestro di Bergamo, e furono assai frequentate. Nè mancò la semplice ma divota processione, la quale ha suscitato una santa emulazione... Ciò prova che la fede è ancora sentita nelle nostre popolazioni, fede però, che dovrebbe sbocciare di più in opere buone.

A tutti gli auguri sinceri di buona fine e principio d'anno.

BORDOGNA

ASSOLUZIONE. — Il giovane Gervasoni Luigi di qui, trovandosi in compagnia col padre nel capanno e avendo scorto un uccelletto posarsi su di un ramo, afferrò il fucile e sparò. Ma essendo le canne andate in frantumi, riportò varie ferite alla faccia e alle braccia per cui dovette ricorrere alle cure del medico. Costui, però, credette suo dovere avvertirne i RR. Carabinieri, i quali denunciarono il giovane Gervasoni per caccia e porto abusivo di fucile fuori della propria abitazione.

Il relativo processo ebbe luogo avanti la Pretura di Piazza Brembano il giorno 11 corr., e il Gervasoni - assistito dall'avv. Giovanni Pansieri di Bergamo - potè ottenere di essere assolto da ambedue le contravvenzioni non senza ricevere però dall'ill. signor Pretore ammonizione di essere più guardingo per l'avvenire anche se la passione della caccia è a ritenersi quasi.... invincibile.

CASSIGLIO

IMPROVVISO DECESSO — Un'altra tomba si apre. Beltramelli Margherita, di anni 75, moriva improvvisamente il mattino del 19 **corr. m. Era da prevedersi tutti i giorni la catastrofe, ma purtroppo** seguì senza il minimo segno immediato. Molto sarebbe a dire anche di questa sventurata vedova, ma lo spazio ci è tiranno. Siamo però certi che la sua vita fu così purificata dai dolori, da incontrarne poche di eguali.

Vennero celebrati modesti e devoti funerali il giorno 21. Così l'anno sta per chiudersi, segnando due tristi date.

BENEFICENZA — Lo spettabile Banco S. Alessandro, partecipando al lutto che ha colpito il suo Agente, sig. Regazzoni Luigi, per la morte del padre Luigi, ha offerto la somma di L. 100 a beneficio delle opere parrocchiali.

Il Parroco e la Fabbriceria sentitamente ringraziano il generoso Istituto, anche a nome dei dolenti.

CUSIO

PER DEVIAZIONE DI ACQUEDOTTO. — Undici persone del nostro paese, dai 15 a 70 anni, erano imputate di avere deviato, nell'estate scorsa, il pubblico acquedotto della Frazione Bassa, ed hanno dovuto comparire davanti la Pretura di S. Martino de' Calvi per rispondere di questa accusa.

Il processo è finito favorevolmente per tutti gli imputati che erano difesi dall'avv. Locatelli Milesi.

FOPPOLO

DOLOROSA PERDITA. — Come nella notte, durante una tetra bufera, i lampi squarciando le tenebre atterriscono l'occhio dello smarrito pellegrino, così fulminea e triste si è diffusa in paese ed altrove l'8 dicembre l'amara ed inaspettata notizia della morte di Berera Felice, ufficiale postale di qui. Fu una terribile sorpresa, ma purtroppo vera! Nessun animo ben nato rimane indifferente a tale lutto, perchè il Berera era conosciuto, beneamato e rispettato da tutti.

Presenza aristocratica, di gesto cavalleresco, forte, robusto come un alpino, ben disposto, sembrava dicesse: *non la morte, ma la vita* nella sua piena efficenza domina in me!!

Ma la morte ebbe ragione di lui e non risparmiò il fatale tracollo! Infatti a mezzanotte dal 7 all'8 dicembre, dopo pochissimi giorni di tremenda polmonite, soccombeva, dopo d'aver ricevuto i Sacramenti con edificante disposizione e fede.

Così dopo 48 anni di vita, dalla valle di lacrime passava al Creatore, lasciando il sacro retaggio famigliare di sei figli fra i 18 mesi e i 18 anni; dopo una vita d'onestà, di sacrificio e di lavoro.

Ritornato illeso dalle patrie battaglie della libertà, ove si fece onore con la sua disciplina, ardimento ed amor patrio, iniziò la vita del lavoratore ai laghi Gemelli ed altrove, poi fu preposto quale ufficiale postale, carica che tenne fino alla morte con onore e stima.

Fu fabbricere, coperse cariche comunali e, ad un tempo, segretario politico, mansioni esercitate con zelo e giustizia.

Il funerale, celebrato il giorno 10 dicembre, ha testimoniato la grande stima di cui era circondato il Berera ed il profondo cordoglio per la sua improvvia scomparsa. Oltre tutto il popolo ed autorità di Foppolo abbiamo visto ascendere lentamente tanti amici, conoscenti ed autorità venuti dai paesi circonvicini a testimoniare con la presenza il loro dolore, la loro stima per lo scomparso.

Nel cimitero il signor Podestà rievocò la figura con felice pensiero e sentimento.

Mentre porgiamo alla vedova, ai famigliari dell'estinto le nostre condoglianze, ringraziamo a nome dei dolenti tutti coloro che vollero partecipare alla mesta cerimonia.

MEZZOLDO

ALL'OSPEDALE — Il giovane Balicco Battista che da più di un mese venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Bergamo per una gamba spezzata sul lavoro, non ha ancora fatto ritorno alla famiglia. Per la grave ferita fu sottoposto a lunga ed accurata operazione, ma ciò nonostante continua tutt'ora grave. I medici sperano ancora di salvargli la gamba, ed è ciò che di tutto core noi gli auguriamo.

EMIGRANTI. — Un buon numero di emigranti ha fatto ritorno alla propria famiglia per passarvi nella quiete e nel riposo quei due soli mesi consentiti dalle nuove disposizioni.

Mentre a tutti diciamo: « Ben arrivati », facciamo loro augurii che **abbiano nei pochi giorni di permanenza a ritemprare le loro forze fisiche** e il loro spirito nelle pratiche religiose.

Crediamo poi inutile quest'anno di ripetere loro di far buon uso dei loro guadagni. La crisi d'oggi è buona maestra per tutti...

ESERCIZI SPIRITUALI. — La sera del 3 gennaio avrà principio un breve corso di Esercizi Spirituali per le spose e madri che terminerà la mattina del giorno 5 gennaio.

La sera dello stesso giorno avranno principio quelli per le giovani, che termineranno la mattina del 10.

Speriamo che tante grazie del Signore non passino invano nè per le madri e neppure per le giovani.

E per gli uomini e giovani?...

Era nostro vivo desiderio di procurare anche ad essi un corso di predicazione straordinaria, ma con nostro rammarico lo dobbiamo rimandare all'altro inverno.

OLMO AL BREMBO

SANTI ESERCIZI E AZIONE CATTOLICA PER LE DONNE. — Con la Comunione generale del 25 dicembre - Festa faustissima del S. Natale - si è chiuso il primo turno di predicazione straordinaria per le spose e giovani con generale soddisfazione. Fu predicato con tanto zelo ed efficacia dai Rev. Don Gaspare Scolari di Romacolo (Zogno) e Don Giacomo Donati di Scanzorosciate, che si prodigarono con valentia e sacrificio, lodevolmente corriposti, nonostante la rigida stagione, dalle mamme e figliuole.

L'ultimo giorno, e precisamente la Vigilia del S. Natale, fu particolarmente consacrato all'*Azione Cattolica* allo scopo di riuscire a formare il Gruppo parrocchiale *Donne Cattoliche*. Dopo una dotta, chiara e convincente meditazione e istruzione sull'Azione Cattolica, sue finalità e necessità fatta al mattino dal Rev. Don Donati, tutte le spose si raccolsero puntualmente nel Salone dell'Asilo per una nuova interessantissima conferenza tenuta **dalla sig.a Tarsia Maria Ved.** Trani, Vicepresidente Diocesana U. D. C. I., venuta appositamente da Bergamo, la quale, ribadendo i concetti del Predicatore, spiegate praticamente le norme per la costituzione del Gruppo, distribuì alle convenute la pagellina per la domanda di iscrizione.

Quante, e speriamo saranno numerose, intendono inscriversi, sono pregate di consegnare nelle mani del Parroco la *pagellina firmata debitamente.*

PER GLI UOMINI. — Domenica 27 nel pomeriggio fu la volta degli uomini e giovani, e il corso di predicazione iniziatosi, si svolge felicemente. I nuovi Missionari Don Giacomo Milesi Parroco di Sedrina e Don Cesare Patelli di Alzano Maggiore si prodigano non meno efficacemente dei primi, e però fin d'ora possiamo sperare che come le donne e le giovani, anche gli uomini ed i giovanotti corrisponderanno generosamente in ogni modo e faranno frutti di opere buone.

Anche per loro non mancheranno le conferenze sull'Azione Cattolica, perchè si addivenga alla formazione dei diversi Gruppi maschili, da tempo inculcati e desiderati.

Nella riuscita fruttuosa di questi giorni sta il miglior auspicio ed augurio di Buona Fine e Principio di anno.

SACRO TRIDUO. — Degna corona ai SS. Esercizi sarà il Sacro Triduo dei defunti che si celebrerà, *in via eccezionale*, nei giorni dall'1 al 3 gennaio. Saranno giorni devoti di preghiere e di S. Comunioni, non privi di quello splendore e sfarzo esterno che è frutto della generosità tradizionale degli Olmesi. La nostra Scuola di Canto già si accinge a dare buona prova di sè con scelta musica liturgica. L'ultimo giorno si svolgerà la processione Eucaristica solita a farsi il primo giorno dell'anno.

CRONACA D'ORO. — A favore della Fabbriceria e dell'Asilo, G. G. F. O., una caldaia di rame pel bucato del valore di L. 80

N. N. di Olmo 4 palme grandi per la Parrocchiale, - pura seta - lavorate dalle Rev. Suore S. Sacram., del valore di	» 125
N. N. dall'estero, l'immancabile offerente per la Chiesa	» 60
A. D. P. S. Antonio	» 20
N. N. pei SS. Esercizi	» 50
R. Basilio, dall'estero	» 10
A. G., Olmo	» 10
N. N.	» 10
N. N.	» 10
Gianati Giovanni, estero	» 12
B. Luigi	» 20

PIAZZATORRE

LA CASA PARROCCHIALE IN FIAMME. — Lunedì 21 u. s. scoppiava casualmente il fuoco nella canonica di Piazzatorre, minacciando seriamente di mandar tutto in rovina. Il Parroco, ben lontano dal pensare d'aver l'inferno sopra il capo, si trovava nella sua saletta attendendo alle quotidiane occupazioni, quando improvvisamente una voce insolita arriva al suo orecchio: *Sciur Prevost al brusa.*

Istintivamente balza sul sagrato e vede con spaventosa sorpresa che dai balconcini del sottotetto della sua casa escono fiamme. Senza frapporre indugio raggiunge il solaio, e con meraviglia e terrore si trova dinan-

zi ad un mare di denso fumo, mentre in un angolo tra la fitta nebbia sbucano orribili vampe di fuoco che s'allargano per tutto lo spazio. Ridiscende precipitosamente e senz'altro chiama al soccorso, grida al pericolo che sovrasta. In un batter d'occhio tutta la gente del paese è sul luogo per i più urgenti bisogni.

Il primo arrivato corre sul campanile; la campana coi suoi concitati e frequenti rintocchi fa sentire la sua eco lamentosa fino a Mezzoldo, Piazzolo, Olmo, ed in breve anche da quei paesi sopraggiungono gruppi di persone coi rispettivi Parroci.

Intanto il fuoco, alimentato dalle legna aride accatastate, si estende rapidamente così da avvolgere tutto il tetto, facendo salire impressionanti colonne di fumo e fiamme.

Ma già la gente è alle prese; doppia catena approntata con recipienti fa arrivare acqua, mentre uomini coraggiosi danno la scalata al tetto del coro e sfidano ugualmente quello della casa trasformato in fornace ardente. Non v'è pericolo che arresti quegli arditi, nè li tenga in forse; ogni tentativo è escogitato, si giunge fino all'eroismo lavorando disperatamente.

In questa febbrile contesa uno finalmente raggiunge la sommità esterna dell'edificio, seppellendosi quasi tra quelle rovine, quindi un secondo, un terzo si succedono, così la parte nord è difesa da queste coraggiose sentinelle. E' il momento decisivo: o vincere o morire; già le fiamme lambivano le persone che con secchi alla mano e destrezza fulminea si fanno strada e discendono nel solaio.

Prima ancora che l'occhio distingua e la mente avverta, già volano per l'aria legni accesi, tegole cotte, travi stroncate, rottami incendiati e in men che non si dica in gran parte il tetto è scoperchiato, isolato il fuoco e felicemente resa sicura la posizione.

Un sollievo ed un sospiro generale; si lavora con maggior calma e sicurezza. Stando così le cose, arrivano anche i pompieri da Bergamo, i quali notato come tutto proceda con ordine e premurosa attività, giudicano inutile ogni loro opera, affermando che se ogni paese avesse l'unità ed il coraggio che dimostrarono i cittadini di Piazzatorre, ben pochi sarebbero i danni negli incendi.

Alle 17 ormai l'opera faticosa è ultimata; gli encomiabili uomini del coraggio lasciano il luogo della disperata lotta, dopo la completa vittoria, e si raccolgono in basso; ma quanto cambiati! Anneriti in faccia, quasi stravolti, con scarpe, vestiti e mani abbruciacchiati, si riconoscono solo dalla voce. Quale spettacolo e quale ammirazione! Sono atti questi superiori ad ogni elogio ed emulazione.

Bisogna pur riconoscere che a limitare i danni, oltre il coraggio dei bravi uomini, contribuì molto la solida e moderna costruzione della casa, avendo un solaio ben pavimentato ed isolato; quindi anche in casi di incendi, col pronto soccorso, si può ancora salvare tutta la casa e scongiurare guai peggiori, e questo è gran bene. Mentre vi sono ancora canoniche da noi, che custodiscono anche per ragioni di comodità e convenienza tesori della chiesa, assai esposte a tutti i pericoli, per una malintesa economia di costruzione. In quelle, svilupparsi il fuoco e perire tutto sarebbe la medesima cosa. Come pure non poche si prestano molto bene ad essere visitate dal tetto al pian terreno senza tanti disturbi, di giorno e di notte, da disgraziati amici della crisi e della disoccupazione. Forse in questi tempi pericolosissimi, un provvedimento in proposito sarebbe opportuno ed urgente. Fortunatamente a questi inconvenienti non va soggetta la signorile canonica di Piazzatorre, altrimenti invece di 40 mila lire di danni, sarebbero state di certo 200 mila.

Le 40 mila lire di danni vanno poi ripartite fra il Comune, proprietario della casa e la Ven. Fabbriceria che ebbe distrutti alcuni quadri, statue, più di 40 torce ecc.

A tutti quelli che comunque hanno concorso nell'opera di spegnimento ed ai Reali Carabinieri di Piazza Brembana che accorsero prontamente il più cordiale ringraziamento.

PIAZZOLO

ARRIVI E PARTENZE — Le S. Feste Natalizie e la fine d'anno hanno richiamato dall'estero buon numero di emigranti, con grande soddisfazione delle famiglie. Essi portano così una nota gaia nel paesello gelido sperduto fra le pinete.

— Ma, altri partono tutt'ora. La emigrazione in questi momenti non ha più nessuna regola. Pare un vero azzardo pericoloso oggi, mentre si parla di crisi e di espulsioni dalla Francia e dalla Svizzera: ma è la verità che la famiglia di Moroni Pietro è partita di questi giorni in cerca di pane, di fortuna.

A chi arriva e a chi parte i migliori augurii.

— Molinari Cesare in questi giorni è migliorato sensibilmente.

RONCOBELLO

UN RAGAZZO SCAMBIATO PER SELVAGGINA — Il quattordicenne Gervasoni Basilio, di Pietro, giorni or sono, con le pantofole ai piedi trascinandosi imprudentemente carponi e nascondendosi sotto il fitto pino mugo in altitudine di m. 1600 circa, ordinariamente abitate dai soli tetraonidi, rischiò di lasciarvi la pelle.

Monito agli abitatori della foresta: « Sempre, ma specie in tempo di caccia, è doppiamente imprudente imitare il selvatico ». Se Gervasoni Basilio oggi è ancora vivo è per un vero miracolo.

S. MARTINO DE' CALVI PIAZZA BREMBANA

I REALI CARABINIERI denunziavano per lesioni in danno della figlia Busi Giacoma, certa Vitali Luigia, d'anni 58. La madre volle punire la figlia per certe sue scappatelle - e fin qui niente di male, anzi bene; - ma è ricorsa ad un sistema che i criteri educativi e lo stesso codice non ammettono.

Dall'*Eco di Bergamo.*

S. MARTINO DE' CALVI LENNA

FESTA DI S. LUCIA. — Anche quest'anno favorita da un tempo magnifico - nonostante la crisi e la poco mite temperatura - si è celebrata l'annuale antichissima Festa di S. Lucia, con insolito sfarzo e con grande concorso alla relativa tradizionale fiera.

Sebbene, come pubblicammo, la Festa fosse stata rimandata al lunedì seguente, anche nella domenica fu continuo l'affluire dei valligiani della media e bassa Valle Brembana, della Valle Serina e dei più lontani paesi de L'Alta Valle. Il lunedì poi dalle prime ore del mattino sino a tarda ora di sera la Chiesetta consacrata alla Vergine e Martire - la cui bellissima statua troneggiava ammirata da tutti - fu continuamente affollata e meta dei devoti pellegrini accorsi da ogni dove.

Le Sacre Funzioni furono condecorate dalla Scuola di Canto locale che eseguì la Messa del Bottazzo in onore della Santa e da scelta musica liturgica bene eseguita e di ottimo effetto.

Molto frequentata è stata pure la ricca e svariata Fiera.

Fu per Lenna una giornata di insolita festosa animazione.

FIORI D'ARANCIO DELL'ULTIMO TRIMESTRE. — Siamo lieti di pubblicare i nomi di coloro che successivamente nell'ultimo trimestre si unirono nel Vincolo Santo del Matrimonio:

Oberti Giacomo di Giovanni con Ambrosioni Santina - Lenna.

Tisocator Henric, Rivesaltes, Francia con L'Onna Lucia di Lenna.

Dalmazzo Battista di Cuneo con Paganoni Cesarina di Lenna.

Calegari Giovanni di Coltura con Marozzi Maria di Valnegra.

Merletti Giuseppe di Villa d'Almè con Rota Letizia di Lenna.

Tirinzoni Italio di Roma con Beltramelli Graziella di Lenna.

Calvi Alessandro con Calvi Ernesta di Lenna.

A tutti, da queste colonne, i migliori auguri.

ABBONAMENTI. — Lenna, che fu sempre all'avanguardia nella propaganda e diffusione del nostro Giornaletto, non dubitiamo, saprà farsi onore anche nell'anno entrante 1932. Per gli abbonamenti rivolgersi al solito corrispondente sig. Begnis Giuseppe, da venti anni amico e collaboratore fedele del nostro Periodico.

Esemplare figura di cristiano e d'uomo intraprendente

Il giorno 16 ultimo scorso, alle ore 14.30, ricevuti con edificante pietà gli ultimi conforti della fede, assistito sempre dal Parroco, circondato dai figli, serenamente raccomandava a Dio la sua bell'anima LUIGI GERVASONI detto Cornì.

Invidiabile la sua età, perchè era alla soglia degli ottant'anni, ma lo si avrebbe voluto tra i vivi ancora lungo tempo, per godere il frutto della sua generosità alla chiesa, del suo consiglio per quanti si rivolgevano a lui, dell'aiuto ed appoggio che prestava in vari modi quando era richiesto.

Descrivere la sua lunga vita non è tanto facile, mentre era bello sentirla raccontare spesso da lui, con tutti quei minuti particolari che ri-

producevano al vivo il fanciullo senza padre in balìa di ingrati padroni, l'adolescente indeciso, il fedele militare ed attendente, il giovane coi suoi primi tentativi in minuscoli negozi, gli attenti e minuti risparmi, i piccoli e limitati acquisti; quindi lo sposo buono ed attivo, il padre attento, l'intraprendente avveduto, il calcolatore previdente, e finalmente l'uomo del pieno commercio, che dalla miseria salì alla ricchezza, senza però far pompa od abusare della sua fortuna.

Nella valle il *Cornì* (così lo si chiamava) era conosciuto da moltissimi, come uomo preciso e laborioso; così pure in paese era apprezzato e molto ricercato il suo consiglio, specie in questi ultimi anni.

Di carattere aperto ed austero insieme, forte negli immancabili dolori della vita, con cristiano e civile eroismo offrì al Signore quei sacrifici che a breve distanza gli venivano richiesti.

Così mentre aveva dato alla Chiesa una figlia nelle Suore Sacramentine, doveva presto offrirla al Signore come primo olocausto degno ed accetto.

La guerra portava il vuoto nella sua casa, obbligando i suoi tre figli ad occupare tempestivamente le prime trincee, e non bastando questo, cadeva sotto il piombo nemico il coraggioso Ferdinando, figlio, come gli altri, così caro al suo cuore; spiacente oltremodo di non poter compire il suo disegno, di trasportare le spoglie del Caduto nel cimitero del paese nativo.

Vittima di tanti dolori, fu la madre che alle avvisaglie della pace scese nella tomba; così restava solo, già acciaccoso, a portare tutto il peso e la responsabilità della casa e del commercio.

Si fece di animo risoluto, si affidò a Dio e continuò finchè le forze glielo permisero, una vita piena di occupazioni, difficile anche ad un uomo robusto. Colto da tormentosi disturbi, sopportò la sua lunga malattia con fortezza, con spirito, fiducia e rassegnazione veramente esemplari. I suoi ultimi anni li passò ritirato, cercando tregua ai dolori, in continue pratiche devote che lo tenevano occupato la maggior parte della giornata, largheggiando in elemosine per il decoro del tempio e per i poveri disgraziati.

Veramente preziosa fu la sua morte; senza dolori e senza lamenti; si spense come il lume cui viene a mancare l'olio, mentre con lagrime agli occhi Sacerdote e figli pregavano Iddio buono e misericordioso che accettasse tra i Suoi eletti quell'anima bella.

I suoi funerali celebrati il giorno 19 riuscirono così solenni ed imponenti, da fare epoca nella storia di questo piccolo paese.

La popolazione fin dal mattino precedente si accostò quasi al completo ai SS. Sacramenti, dando la impressione che fosse morto il padre di tutti; e veramente fu meritevole di tanti suffragi il compianto Luigi.

I parenti poi, gli amici di famiglia ed estimatori vennero si può dire da tutta l'Alta Valle per le estreme onoranze.

Tanta dimostrazione di affetto e di stima, valga a lenire il dolore e torni di grande conforto ai figli ed ai parenti tutti, ai quali ci associamo nell'immenso cordoglio.

E mentre le spoglie amabili e care di Luigi Regazzoni riposano nella tomba di famiglia da lui eretta, lo spirito suo aleggi sulla casa, sul paese e si degni il Signore accettare quelle preghiere che continueremo ad innalzare per l'anima sua.

* * *

I figli e dolenti tutti, commossi per le attestazioni di stima e di benevolenza tributate al loro indimenticabile scomparso, ringraziano quanti comunque presero parte al loro lutto.

Il Parroco Don Giuseppe Luiselli e la Ven.da Fabbriceria annunciano addolorati la morte del distinto Benefattore

LUIGI REGAZZONI

d'anni 80

avvenuta in Cassiglio la mattina del 16 *corrente.*

Riconoscenti, segnalando la sua benefica attività a favore della Chiesa e dei poveri, lo additano ad esempio e lo raccomandano alle preghiere dei buoni.

Leggetemi tutti

Siccome voglio fare un giro di propaganda ma non posso, nè su una automobile, nè su una pur modesta umilissima carrozzella, passar di paese in paese, di casolare in casolare in cerca degli amici, è necessario che tutti mi leggano. Giusto quindi il titolo: *Leggetemi tutti.*

Dalla mia propaganda la Polizia, la Benemerita nulla hanno a temere, perchè sono monarchico, costituzionale, difendo l'ordine ed amo tutte le cose belle che possono arrecar bene al vivere civile; tutt'al più mi potrà guardar di mal'occhio l'Amministratore se la mia propaganda non la faccio bene.

Ma veniamo a noi.

Sai cosa debbo dirti, cosa voglio raccomandarti?

Questo bel giornale che tu devi far leggere perchè crescendo il numero dei consensi e degli amici certamente si farà anche più bello.

L'Alta Valle Brembana.

Nota Zootecnica

La coniglicoltura in Italia.

La coniglicoltura in Italia è, nel suo complesso, assai arretrata, se si confronta all'allevamento che fanno la Francia, l'Olanda, il Belgio, dove ogni agricoltore alleva un determinato numero di conigli.

Su tale allevamento molto si è scritto e discusso, ma anche in questo, come in molti altri campi, le parole furono tante e i fatti pochi.

Si hanno molti tentavi dell'allevamento di conigli, ma tali tentativi vengono presto abbandonati, perchè seguiti da insuccessi. Molti sono gli agricoltori che parlano di insuccessi nell'allevamento del coniglio, anzi forse la maggioranza; e dire che in Italia il coniglio trova condizioni climatiche molto buone. Come si spiega ciò?

La causa dell'insuccesso è data dalle insufficienti cognizioni zootecche da parte dell'agricoltore.

Infatti basta portarsi presso qualche conigliera per subito vedere il tracurato trattamento del coniglio; esso viene relegato in certe conigliere che sono delle vere e proprie topaie, senza luce, senza aria, umide e con lettiere vecchie e nocive.

I conigli crescono così magri, mal nutriti, sporchi, malaticci nell'aspetto.

Non è poi da credere che per fare un allevamento di conigli basti un maschio e una femmina e abbandonarli a se stessi.

L'allevamento del coniglio è suscettibile a progressi, ma solo se è tenuto in dovute condizioni.

La conigliera, condotta con buone norme tecniche, offre un grande e sicuro reddito, mentre, se trascurata, reca perdite.

Perciò l'errato giudizio che la coniglicoltura è senza successo deve essere bandito completamente.

M. p. a Danilo.

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO

Il nazionale buono mercantile nostrano è quotato a 97-98, quello fino nostrano a 101.50-103.50, il manitoba n. 2 a 134-136, la crusca a 49-50, il cruschello a 47-48 e il farinaccio a 57-58; ferma la farina n. 1 per pane a 133-134, la n. 1 nazionale a 130-131, la n. 1 speciale a 137-138, la n. 0 granito a 150-152 e la n. 0 di lusso a 162-164.

GRANOTURCO

Quello secco viene trattato sulla base di L. 65-66 e L. 60-62 quello stagionato.

FIENO E PAGLIA

Il maggengo di prato stabile e ladino vecchio sciolto in cascina a 43-44, l'agostano a 38-40.

La paglia di frumento imballata franca vagone Bergamo è a 16-17.

LATTE - UOVA - BURRO

Il burro a 11.50-12, il latte caldo alla stalla del produttore a 53 l'ettol., le uova fresche nostrane a 6.20-6.30, quelle importate a 4.40-4.50.

Panorami e fotografie!...

« Apis argumentosa » ha ragione, perfettamente ragione quando ci dice - come nell'ultimo numero - che il mercato è sempre il... mercato degli uomini, ma più delle donne e delle... colombe...

Non perchè il « *fotografo* », in massima, sia contrario ai mercati ed in particolare a quello nostro di Piazza Brembana. Ma perchè, il più delle volte, i mercati si riducono ad una gita di piacere, ad una esposizione, ad una «reclamè» ambulante di vesti, più o meno lunghe, dai colori sgargianti; un dispendio di denaro, un cattivo affare per tanti, ed anche, se credete, una colossale *presa in giro* al fornaio, al merciaio, al bottegaio del proprio paese.

Sicuro! è così!

Una discreta somma di denaro capita un dì nelle mani di una famiglia, che per 365 giorni all'anno non ha uno che conta due, magari sarà il sudato peculio del marito, del fratello lontano.

La convenienza delle cose (e la coscienza?) vorrebbe che andasse a saldare certi conti vecchi come Matusalem;

a chiudere quella partita aperta e non mai liquidata;

a dare almeno un acconto al fornaio del proprio paese, che lo sospira da tanto tempo o al merciaio, al bottegaio, che masticano amaro ogniqualvolta si entra nel negozio.

Signor no!! Il bottegaio, il macellaio, il merciaio aspettino e.... crepi chi vuol crepare....

Ma il denaro andrà a spasso al mercato e passerà nelle tasche del grazioso commerciante, il quale non fa che benedire la « buona gente » di questi paesi, le... usanze e... la lunga teoria delle donne e giovani, che, facendo *da sambel*, attirano tanta gente e rendono tanto clamoroso il mercato...

Dice il « fotografo »: Al mercato, sì al mercato!...

Sì, dopo d'aver adempito però al dovere verso i creditori del proprio paese che attendono;

quando si tratta di fare un buon interesse, un bel acquisto, un ottimo affare; un giusto guadagno.

Non quando si tratta di conoscere il *pianeta* della fortuna (che certe megere offrono agli altri e rifiutano per sè) o per imbastire una sbornia di prima classe o per vendere quella serietà e quella virtù, che manca purtroppo in tante signorine moderne nostre che battono il mercato...

Al mercato anche per conoscere il termometro dei prezzi, che certi negozianti (purtroppo è vero!) dei nostri paesi fanno salire al 30, 40 e magari al 50 per cento.

Il mercato, così inteso e praticato, non si ridurrà per molti ad una passeggiata al Capoluogo tanto per mangiar di grasso al venerdì... ad una turlupinatura, ad una commedia fatta sul serio; ma ad un vero e giusto « *mercato* », accanto al quale non ha niente da compiangere la coscienza, la virtù ed una ragionevole economia.

fotografo.

PICCOLA POSTA

Ad un bulo - Francia — Lei ci scrive: « qui c'è l'usanza di far così.... ».

Brutta, bruttissima usanza, caro Bulo. Il mangiar carne al venerdì è proibito tanto in Francia come in Italia. La legge è chiara, è generale.

Alla Signora Iosonocosì - Val Brembana — Lei va dicendo: « Io sono una donna d'antica fede ».

— E la carità me la saluta lei?! Alla fede associ una vita più caritatevole, più remissiva col prossimo, più pronta al silenzio, meno petulante. Sarà tanto di guadagnato e per la fede e per la speranza e per la carità.

Alla Signora Lacrimosa — Lei, colle sue lamentele, ha messo sossopra l'universo! E' inutile portarsi a Morbegno od a..... in cerca di lumi, di streghe e di stregoni. Si rassegni ai suoi malanni, accettando quanto le è capitato. E chi è causa del suo mal.... Del resto, non cade foglia che Dio non voglia.

Il Corriere.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo